

# IVG

## Appalti pubblici: via all'affidamento diretto sotto i 150 mila euro

di **Redazione**

23 Gennaio 2019 - 10:11



**Liguria.** “Un risultato importante per le nostre micro e piccole imprese edili, ottenuto anche grazie alla battaglia di Confartigianato, portata avanti in diverse sedi”. È il commento del presidente di Confartigianato Liguria Costruzioni Vito Mangano alla possibilità, contenuta nella legge di Bilancio statale 2019, di affidare direttamente i lavori pubblici fino a 150 mila euro, elevando così il tetto precedente fermo a 40 mila euro. Semplificata anche la procedura per gli affidamenti dei cantieri tra i 150 mila e i 350 mila euro.

“Una legge che avrà un notevole impatto anche nella nostra regione - aggiunge Mangano - considerando che il 90% dei lavori in Liguria è inferiore al milione di euro e, di questa percentuale, oltre il 50% degli appalti è d’importo inferiore a 150 mila euro. Chiediamo quindi all’assessore regionale ai Lavori pubblici Giacomo Giampedrone di focalizzare le attività dell’osservatorio anche alla verifica dell’applicazione dell’affidamento diretto tra gli enti pubblici liguri”.

In base alla legge, fino al 31 dicembre 2019 le stazioni appaltanti possono dunque procedere all’affidamento diretto di lavori di importi compresi tra i 40 mila euro e i 150 mila euro, previa consultazione, se esistenti, di tre operatori economici. Le disposizioni ampliano inoltre le opportunità per le piccole imprese del territorio, garantiscono la trasparenza e l’efficienza degli affidamenti, poiché questi devono comunque essere

effettuati nel rispetto dei principi di “economicità, efficacia e correttezza”, nonché nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

La semplificazione in materia di appalti pubblici tocca anche la fascia di affidamento di lavori tra i 150 mila e i 350 mila euro, prevedendo in questo caso l’obbligo della procedura negoziata, con la consultazione di almeno 10 operatori, individuati sulla base di indagini di mercato o di elenchi di operatori economici.

“Ora è fondamentale che la norma venga recepita da tutti i Comuni - sottolinea Mangano - e soprattutto che, alla prova dei fatti, la legge venga applicata in modo intelligente, senza creare alcuna disparità tra le imprese aggiudicatrici: a questo scopo le stazioni appaltanti dovranno mettere in moto un sistema di rotazione trasparente ed equilibrato, in particolar modo in termini di importo economico dei lavori, cosa che del resto sta già facendo il Comune di Genova”.